

WORKSHOP

Servizi pubblici, standard urbanistici, dotazioni urbane e territoriali per un nuovo welfare

Bologna, 7 giugno 2018

Post Notes

di Carolina Giaimo

➤ **Premessa: il contesto territoriale nazionale**

È necessario un cambiamento delle relazioni fra le attività della pianificazione e progettazione urbanistica e il sistema delle conoscenze che dovrebbero orientare e legittimare le scelte di governo del territorio e sostanziare il perseguimento dell'interesse generale. Ciò richiede, tra le altre azioni necessarie, di ampliare il campo delle informazioni su cui fondare i processi decisionali.

- ❖ A livello nazionale, è necessario considerare: *specificità, disomogeneità, disuguaglianze* delle/nelle città in riferimento a diverse tipologie territoriali riconoscibili per:
 - struttura demografica e socio-economica della popolazione
 - conformazione morfologica (pianura, costa, collina, montagna e rispettive aree interne)
 - livello di urbanizzazione/consumo di suolo
 - attrattività (formazione universitaria e ricerca, cultura, turismo, pubblica amministrazione...)
 - profilo istituzionale (Comuni, Unioni di Comuni, Città metropolitane, ...)
- ❖ A livello locale, è necessario considerare che le città dispongono oggi (in maniera differenziata nelle diverse aree del Paese) di un capitale fisso pubblico (e/o privato di uso pubblico) che ogni Comune può utilizzare in base alle sue necessità: mai come in questa fase è richiesta l'organizzazione delle conoscenze attorno ad un documento denominabile "Censimento/Inventario quali-quantitativo delle dotazioni comunali di servizi pubblici: aree, edifici e attrezzature", in riferimento anche allo stato patrimoniale.

➤ **50 anni di standard urbanistici in Italia. Quali obiettivi assegnare alla riflessione critico-propositiva del DI 1444/68?**

Una nuova strategia per lo spazio pubblico va finalizzata alla rigenerazione della città contemporanea in considerazione delle nuove sfide/vulnerabilità che essa deve fronteggiare:

- i) fisiche (connesse ai rischi sismico, climatico, energetico-ambientale, ...)
- ii) sociali.

Partire dalla città pubblica sostiene l'intenzione di interpretare correttamente quel paradosso per cui "la città è da un lato il luogo dove la richiesta di una maggiore equità sociale si rivela pressante e quasi sempre inascoltata, ma dall'altro costituisce l'ambito potenziale di un possibile cambio di prospettiva, che potrebbe dimostrare che è nello spazio urbano che gli obiettivi di una giustizia meno astratta e velleitaria possono essere concretamente sperimentati" (UrbanPromo 2018, Conferenza Internazionale "Il bisogno di giustizia nella città che cambia").

In questa direzione, la "riflessione critico-propositiva" del DI 1444/68 riguarda nodi problematici quali:

- non perdere la funzione di "garanzia" della norma, costituita dall'obbligo della previsione di standard minimi nei piani urbanistici;
- considerare la progressiva innovazione dei diritti di cittadinanza e la prevalenza dei diritti fondamentali rispetto a quelli patrimoniali;
- un ragionamento sulla distinzione (non semantica ma di sostanza) tra "dotazione" (fisico-fondaria quantitativa) e "prestazione", laddove quest'ultima non favorisce la pre-assegnazione di quantità

COMMUNITY RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NUOVI STANDARD

ma può costituire il necessario obiettivo da assegnare al modo in cui si usa lo spazio, rispetto al quale stabilire dei requisiti (minimi?) da perseguire (cui si possono associare parametri, soglie, ...);

- un ragionamento sulla necessità/opportunità di “garantire per legge” quantità di “dotazioni” e/o di “prestazioni-requisiti” così da assegnarvi una funzione di “standard”,
- un ragionamento su limiti e potenzialità delle (eventuali) monetizzazione legandole, però, ad investimenti sul capitale fisso e non finalizzate alla spesa corrente
- l’attivazione di azioni per recuperare il ritardo di molte aree del Paese attraverso la promozione e diffusione di prassi urbanistiche positive. In tale direzione va valutata la possibilità di sviluppare studi su “50 anni di piani urbanistici e politiche urbane in Italia”, da effettuarsi in una selezione ragionata di città.

A livello operativo, una nuova strategia per gli standard urbanistici a livello nazionale chiede di “entrare nel merito” delle specificità territoriali, per agire contemporaneamente su due piani:

1. mantenendo, verificando, integrando e adeguando, in riferimento ai minimi di legge vigenti, le dotazioni quantitative di “aree” da utilizzare per la città pubblica (servizi pubblici e/o privati di uso pubblico);
2. promuovendo, con specifiche azioni e risorse, la sperimentazione progettuale di nuove “prestazioni” urbanistiche in riferimento alle nuove sfide della città contemporanea (vulnerabilità fisiche e sociali).

In riferimento ai livelli istituzionali, una nuova strategia per gli standard urbanistici chiede:

- a livello nazionale, di definire l’obbligo (con norma nazionale) di effettuare una “verifica” da parte dei Comuni (ad esempio da approvare annualmente col bilancio consuntivo insieme alla individuazione della Aree da alienare) sullo stato di previsione/attuazione/vigenza degli standard del DI 1444/68
- a livello regionale, interpretando le relative specificità, di definire le “Prestazioni urbane” (minime?, da garantire?) da perseguire con l’attività di pianificazione e progettazione urbanistica.
- a livello comunale, di aggiornare il bilancio e dimensionamento degli standard ex DI 1444 e delle nuove prestazioni urbane a partire dalla redazione di una “Mappa dello spazio, dei servizi pubblici, delle attrezzature e delle relative prestazioni urbane esistenti, finalizzata a individuarne qualità e criticità a partire dalle quali implementare una pianificazione a sostegno di politiche del welfare e azioni di rigenerazione integrata trans-settoriali.

➤ **Quali prodotti? L’attività della Community per:**

1. **il Gruppo di lavoro per la verifica di fattibilità dell’aggiornamento del D.I. 2 Aprile 1968 n. 1444**
2. **la 7° RUN e XXX Congresso INU 2019**

I prodotti della Community si sviluppano in sinergia con quelli strutturati e consolidati delle attività INU, affiancando ad essi alcuni prodotti specificatamente esito della propria attività ed elaborazione.

In questa direzione:

1. i *Quadri conoscitivi dei caratteri territoriali* trovano il loro naturale sviluppo entro il *nuovo Rapporto dal Territorio INU*;
2. i repertori di “buone pratiche” circa i modi e le forme in cui interpretare le sfide poste alla città contemporanea fanno riferimento agli esiti delle iniziative *Urbanpromo* (Green, Social Housing, Progetto Paese) e della *Giornata di Studi Urbanistici*;
3. la rilettura critica del DI 1444/68 costituisce un’attività propria della Community, in relazione con il dibattito e le iniziative dell’INU ed in coordinamento con altre Communities;

COMMUNITY RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NUOVI STANDARD

4. *l'Indagine sullo stato della pianificazione degli standard urbanistici in Italia. Le leggi, i piani.* (riflessione critica, ricognitiva e comparativa, dei quadri normativi regionali e delle pratiche di pianificazione nei Comuni capoluogo metropolitani e provinciali - o eventuale altra selezione -, Italia 2018) costituisce un prodotto originale della Community, una sintesi del quale può concorrere alla strutturazione del *nuovo Rapporto dal Territorio INU*;



5. *l'elaborazione di Linee guida per le Regioni contenenti Criteri per la definizione delle nuove prestazioni urbane,* costituisce un prodotto originale della Community, in coordinamento con altre Communities.

Schema grafico dello stato di avanzamento dell'Indagine: 15 giugno 2018

(in bianco/grigio chiaro le Regioni/Comune capoluogo non coperte da dati)